

I fondamenti

venerdì 12 novembre 2021 09:24

All'esame chiede le slide.

Conoscenze di base per considerare la psicologia dello sviluppo all'interno di tutto il ciclo di vita (non solo infanzia e adolescenza).

- Sviluppo come processo multidimensionale (cambiamenti sul piano fisico, sociale, emotivo ecc...) cambiamenti che avvengono dalla nascita alla morte
- I cambiamenti provengono tra interazione tra natura e cultura (DNA e ambiente in cui viviamo)
- Strumenti di indagine e campo di indagine della psicologia dello sviluppo, lo sviluppo nelle varie fasi della vita, lo scopo è favorire un pensiero sull'importanza della relazione (EP) perché è importante nel ciclo di vita e nelle professioni di cura.
- Esame scritto
- Criteri di valutazione (acquisizione degli aspetti teorici, la loro contestualizzazione - applicazione nel lavoro), capacità critiche e di ragionamento.
- Luoghi dello sviluppo (casa scuola e comunità)
- Sviluppo fisico, cognitivo, emotivo, sociale

LE PERSONE E IL CAMPO DI INDAGINE

Studio dello Sviluppo: disciplina scientifica che studia lo sviluppo umano lungo l'intero ciclo di vita (non solo infanzia e adolescenza)

Psicologia dello Sviluppo: branca dello studio dello sviluppo che identifica le tappe universali della vita umana, esplora le differenze individuali nello sviluppo e in genere indaga su qualsiasi aspetto importante per i mutamenti evolutivi incessanti che avvengono lungo l'intero corso dell'esistenza.

La Psicologia de lo Sviluppo ha le sue radici nella Psicologia dell'Età Evolutiva (che si occupa solo di infanzia e adolescenza).

Psicologia dell'Età Evolutiva: lo studio scientifico dello sviluppo dalla nascita fino all'adolescenza; storicamente uno dei primi campi dell'indagine psicologica.

Ormai ha più di un secolo, il primo lavoro è stato pubblicato nel 1887 da Charles Darwin ed era basato sulle osservazioni del comportamento del proprio figlio durante i suoi primi anni di vita.

Negli anni '90 de l'Ottocento G. Stanley fonda il primo istituto degli Stati Uniti per lo studio scientifico de lo sviluppo del bambino

Gerontologia: lo studio scientifico del processo di invecchiamento e degli adulti in età avanzata. È l'altra disciplina importante ne lo studio de lo sviluppo nell'intero ciclo di vita, un campo in sviluppo dal secondo dopoguerra.

Studio dello Sviluppo de l'Adulto: lo studio scientifico de lo sviluppo durante l'età adulta.

La gerontologia e lo studio dello sviluppo dell'adulto hanno davvero avuto successo durante l'ultimo terzo del X secolo.

• Lo studio de lo sviluppo nell'intero ciclo di vita è un campo **multidisciplinare** che comprende: neuroscienze, scienze infermieristiche, psicologia, politiche sociali.

• Lo studio dello sviluppo nell'intero ciclo di vita esplora le tappe fondamentali che ricorrono in modo prevedibile lungo l'esistenza umana: **i cambiamenti nelle diverse fasi della vita. (fisico, cognitivo, emotivo, sociale)**

• Lo studio dello sviluppo si focalizza sulle differenze individuali tra gli esseri umani: gli studiosi dello sviluppo indagano sulle cause de le differenze individuali come i temperamenti, i talenti e i tratti.

• Lo studio dello sviluppo esplora l'impatto delle abitudini di vita e delle transizioni da una fase all'altra: indaga le transizioni normative (eventi di vita prevedibili: tappe della vita) e le transizioni non normative (eventi di vita imprevedibili: divorzio, morte di un figlio, ecc).

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Studio dei cambiamenti sistematici che caratterizzano l'evoluzione psicologica di ciascun individuo nel corso de l'intera esistenza: dalla nascita a la morte.

Definizione dinamica ed estesa a l'intero ciclo di vita, studia i processi ed è probabilistica (l'esito dei processi dipende da l'esperienza personale nel qui ed ora e non un piano fi sato in anticipo).

Lo sviluppo è un processo dato da l'interazione tra natura e cultura. Ciò che conta non è quanto una componente prevalga su l'altra, ma come interagiscono lungo lo sviluppo, che pur si differenzia nelle sue varie forme in base a l'età.

A differenza di ciò che si pensava in passato, non c'è prima una nascita biologica e dopo quella psicologica, ma l'essere umano è un organismo psicobiologico sin dall'inizio.

Cioè, secondo questa "prospettiva psicobiologica", il repertorio biologico produce in modo automatico, in condizioni tipiche di allevamento, un'esperienza relazionale che alimenta la crescita psicologica in una direzione specie-specifica, cioè verso lo sviluppo dell'intersoggettività.

Una versione recente dell'intersoggettività, nata dalle neuroscienze, ha enfatizzato l'origine biologica di questo fenomeno, collocandola nel funzionamento di specifici gruppi neuronali: "sistema dei neuroni a specchio", che si attiva quando l'individuo

esegua un'azione e quando la vede eseguire nell'altro, permette di attribuire al cervello umano la capacità di "mettersi nei panni dell'altro".

L'intersoggettività, quindi, prima di essere il prodotto di una capacità computazionale, cioè prima di essere pensata, è agita a livello motorio e quindi presente molto prima.

LO SVILUPPO COME PROCESSO

Lo sviluppo è un processo complesso e multidimensionale: costituito da diverse componenti che funzionano in connessione tra di loro e in relazione dinamica.

Ne deriva che lo sviluppo è il risultato dell'equilibrio tra le componenti in dato periodo.

Ne consegue che, per effetto delle relazioni tra organismo ed esperienza, nulla nello sviluppo è preconstituito, ma continuamente soggetto a cambiamenti: lo sviluppo è frutto delle relazioni tra organismo e ambiente.

Lo sviluppo è un processo costruttivo dove nuove strutture si formano da quelle precedenti per effetto della relazione tra natura ed esperienza.

Lo sviluppo differisce da individuo a individuo.

NULLA È PRECOSTRUITO, NON CI DOBBIAMO STUPIRE PERCHÉ NON CI SONO COSE GIÀ DEFINITE PERCHÉ LE COSE AVVENGONO IN INTERAZIONE CON L'AMBIENTE.

L'ESPERIENZA RELAZIONALE

Una grossa importanza lungo le diverse età della vita ha l'"esperienza relazionale" ricordando che "l'adulto è stato un bambino" e che le esperienze che ha vissuto nell'infanzia restano fondamentali nella sua vita futura.

"...perché c'è sempre stata fin dall'inizio un'esperienza relazionale che continuerà ad esservi sino alla fine, anche se questa proporrà la solitudine a solita della propria perdita" (Pavan, 2014).

"...l'uomo è intrinsecamente sociale, le soddisfazioni e gli scopi si realizzano solo nell'ambito della collettività, ed è la natura che porta l'individuo ad entrare in relazione con gli altri, a cercare i rapporti affettivi, determinandolo a la cooperazione" (Pavan, 2014).

Balint parla di "attaccamento primario" che se fallisce determina il "difetto fondamentale" dato da una dissociazione affettiva. **Winnicott** di "preoccupazione materna primaria", di "madre oggetto" e "madre ambiente".

Bion di relazione che trasforma i fatti in indigesti in emozioni e pensieri.

Fairbairn sostiene la tendenza innata a le relazioni d'oggetto.

Bowlby col concetto di attaccamento sicuro sottolinea il bisogno di avere rapporti affettivi su cui contare.

IL CONTESTO: I FATTORI FONDAMENTALI CHE PLASMANO LA NOSTRA ESPERIENZA

Contesti dello sviluppo: i fattori fondamentali che plasmano il nostro sviluppo lungo l'intero ciclo dell'esistenza. Comprendono la coorte, lo status socio-economico, la cultura e il genere d'appartenenza.

1. L'influenza della coorte

Coorte: gruppo di età a cui apparteniamo e col quale compiamo, per nascita, il viaggio attraverso la vita. Ad esempio la coorte del baby boom postbellico: un enorme numero di persone nate dal 1946 al 1961 (dopo il ritorno dei soldati dalla Seconda Guerra Mondiale).

La cultura occidentale è cambiata radicalmente mentre si muovono nel corso della vita.

Quando "raggiunsero la maggiore età" negli anni '60 e '70, progettarono una rivoluzione negli stili di vita e nei ruoli familiari. Pronti a entrare nella loro sessantina e trasformare il nostro pensiero su la vecchiaia!

COME È CAMBIATO IL CONCETTO DI INFANZIA

Storicamente l'infanzia è stata una fase della vita più breve e "più dura".

Pratiche come il lavoro minorile e l'abbandono dei bambini erano la norma.

Nel XVII e XVIII secolo i filosofi **Locke e Rousseau** proposero una visione diversa dell'infanzia.

Secondo Locke l'uomo alla nascita è una tabula rasa, una lavagna vuota su cui si può scrivere qualsiasi cosa ed il modo in cui si trattano i bambini plasma ciò che saranno da adulti. Secondo Rousseau i bambini nascono in una condizione di profonda innocenza e vanno colmati d'amore.

Ma solo circa un secolo fa, nell'età moderna, prese piede la nostra visione moderna dell'infanzia come fase della vita protetta e dipendente.

Un fattore cruciale è stato l'istruzione universale attraverso l'obbligo della scuola elementare.

Sebbene identificata all'inizio del XX secolo dallo psicologo **Stanley Hall** come un'età "tempestosa e stressante", l'adolescenza diventa una fase della vita definita negli anni '30, quando la frequenza alle scuole superiori diventa obbligatoria ad opera del presidente degli Stati Uniti.

Oggi, poiché i ragazzi frequentano le scuole superiori e talvolta l'Università, impiegano più tempo per costruire una vita adulta completa.

Gli studiosi dello sviluppo hanno così identificato una nuova fase di passaggio: **l'adulthood emergente**.

COM'E' CAMBIATO IL CONCETTO DI ETA' AVANZATA

La rivoluzione del XX secolo è l'aspettativa media di vita!

L'aspettativa media di vita in passato era incredibilmente bassa a causa dei decessi nell'infanzia e nella prima età adulta per malattie infettive.

La rivoluzione dell'aspettativa di vita del X secolo: nella prima parte del X secolo la medicina, grazie alla scoperta degli antibiotici, ha sconfitto la morte per malattie infettive consentendo di vivere oltre la mezza età.

Oggi le cause di morte sono le malattie croniche (cardiopatie, cancro, ictus) legate al processo di invecchiamento. Nei paesi ricchi le donne hanno buone probabilità di raggiungere un'età prossima alla durata massima della vita, cioè il limite biologico della vita umana (circa 105 anni).

Oggi gli studiosi dello sviluppo distinguono due gruppi diversi di anziani:

- Anziani giovani: persone che hanno 60-70 anni
- Anziani anziani: persone che hanno 80 anni o più

COM'E' CAMBIATO IL CONCETTO DI ETA' ADULTA

La rivoluzione della fine del X secolo è negli stili di vita degli adulti e nei ruoli familiari.

Essa ha avuto inizio negli anni '60 e nei primi anni '70 quando i baby boomers "sono diventati maggiorenni". Gli anni '60, "decennio della protesta", sono stati segnati dal movimento per i diritti civili e delle donne, dalla rivoluzione sessuale e da un generale movimento di "controcultura".

Il lato positivo è la libertà di vivere le nostre vite a modo nostro.

Il rovescio della medaglia è dato da matrimoni più fragili, più bambini di famiglie monoparentali, che crescono poveri.

LA VITA NEL CYBER SPAZIO

I telefoni cellulari e i relativi messaggi hanno istituito la "cultura della connettività" (Van Dijck, 2013) del ventesimo secolo, capace di metterci in contatto con le persone per noi importanti in ogni momento del giorno.

Inoltre, i progressi della tecnologia, chiamati Web 2.0, hanno accelerato questa rivoluzione consentendoci di interagire in qualsiasi momento in tutto il mondo con persone sconosciute.

Il Web 2.0 ha favorito lo sviluppo dei social network, attraverso i quali possiamo trasmettere qualunque sensazione a una vasta gamma di amici.

Social Network: i siti internet che hanno lo scopo di creare relazioni interpersonali tra gli utenti.

LE CRESCENTI DISUGUAGLIANZE DI REDDITO

Dopo la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti producevano per il mondo intero. I redditi dei lavoratori di ogni livello economico ebbero un notevole aumento.

Intorno agli anni 1970 negli Stati Uniti la crescita dei redditi medio-bassi cominciò a rallentare e iniziò anche il trasferimento della produzione in paesi e zone dove i salari erano più bassi.

La differenza tra i risparmi dei lavoratori e quelli dei benestanti si ampliò molto e la disuguaglianza del reddito è diventata il problema economico fondamentale.

Disuguaglianza del reddito: il divario esistente tra ricchi e poveri in una nazione; in particolare, quando questa disuguaglianza è molto forte, un ha pochi abitanti molto ricchi e una gran massa di cittadini svantaggiati.

Inoltre, nella prima metà del ventesimo secolo, negli Stati Uniti la mobilità verticale era garantita; oggi lo è per il 50% della popolazione.

Mobilità verticale: la probabilità di elevare il status sociale e/o economico rispetto a quello della nascita (cioè status di un figlio rispetto al genitore).

ALTRI CONTESTI CHE DANNO FORMA ALLO SVILUPPO

2. L'influenza dello status socioeconomico (SES): si riferisce al livello di istruzione di una persona e al suo reddito.

Vivere in povertà compromette lo sviluppo in ogni fase della vita esponendo gli individui a diversi problemi.

I paesi sviluppati sono definiti dalla propria ricchezza, cioè dall'elevato reddito medio pro capite. Qui l'aspettativa di vita è alta, la disparità economica non è drammatica ed ogni cittadino ha accesso a l'istruzione e ad una moderna assistenza sanitaria.

I paesi in via di sviluppo sono in netto contrasto con le regioni più ricche del mondo. Qui molte persone non hanno accesso a l'istruzione, non hanno acqua potabile, l'aspettativa di vita è bassa anche per i bambini.

3. L'influenza della cultura e dell'appartenenza etnica: vi sono due diverse visioni del mondo a seconda che le persone vivano in paesi in via di sviluppo o in paesi sviluppati:

- Le culture collettiviste, società che attribuiscono valore a l'armonia sociale, a l'obbedienza e agli stretti legami familiari più che al successo individuale.
- Le culture individualiste, società che attribuiscono più valore all'indipendenza, a la competizione e al successo personale.

4. L'influenza dell'appartenenza di genere: essere maschio o femmina può anche avere un'enorme differenza nel modo in cui cresciamo e ci comportiamo in ogni fase della vita anche se i cromosomi sessuali non determinano più le nostre vite (ad es: transgender).

LE TEORIE

In che modo le teorie dello sviluppo aiutano a spiegare i processi dello sviluppo?

Teoria: qualunque prospettiva teorica che si propone di spiegare le cause dei comportamenti. Esse permettono di prevedere i comportamenti e su geriscono possibili interventi per migliorare il comportamento.

Nella Psicologia dello Sviluppo le teorie possono spiegare il comportamento ad ogni età o seguire lo sviluppo dell'esistenza descrivendo i cambiamenti tipici di certe età.

Le teorie variano in base all'enfasi che danno alla natura (genetica) o al cultura (ambiente).

Natura: si riferisce alle cause biologiche o genetiche dello sviluppo.

Cultura: si riferisce alle cause ambientali dello sviluppo.

Vediamo 6 ampie prospettive generali che variano in base all'enfasi che danno alla natura (genetica) o al nutrimento (ambiente):

1. Comportamentismo
2. Comportamentismo cognitivo
3. Teoria psicoanalitica
4. Teoria de l'attaccamento
5. Psicologia evoluzionistica
6. Genetica del comportamento

IL COMPORTAMENTISMO: UNA TEORIA INCENTRATA SULLA "CULTURA"

Comportamentismo tradizionale: importanza dell'osservazione e della modifica dei comportamenti "oggettivi", osservabili dall'esterno.

La "cultura" può tutto! Non si può studiare il pensiero, ma solo le risposte osservabili.

Condizionamento operante di Skinner: secondo il comportamentismo tradizionale è la legge dell'apprendimento che determina qualsiasi risposta volontaria. Il comportamento è modellato dal rinforzo per cui le risposte rinforzate vengono apprese, mentre quelle non rinforzate si estinguono. Presta attenzione al "buon comportamento" ignora il "cattivo comportamento".

Rinforzo: ricompensa.

IL COMPORTAMENTISMO COGNITIVO E LO STUDIO DELLE COGNIZIONI

Comportamentismo cognitivo (o teoria de l'apprendimento sociale): introdotto negli anni '70 da Bandura. È un indirizzo del comportamentismo che sottolinea l'influenza dell'apprendimento per osservazione degli altri, e il concetto che sono i nostri pensieri e cognizioni sui rinforzi a determinare il nostro comportamento. Il comportamentismo cognitivo focalizza l'intervento sul registrare e modificare i pensieri de le persone.

Modellamento o modeling: l'apprendimento avviene mediante l'osservazione e l'imitazione di ciò che gli altri "più significativi" "più simili" fanno.

Autoefficacia: convinzione interiore della nostra competenza. Tale convinzione permette di prevedere se siamo capaci di avviare certe attività persistendo nonostante i fallimenti, e di prevedere gli obiettivi prefissati.

LA TOERIA PSICOANALITICA: FOCUS SULLA PRIMA INFANZIA E SULLE MOTIVAZIONI INCONSCIE

La teoria fondata da S. **Freud** (1856-1939) è chiamata psicoanalitica perché analizza la psiche, cioè la vita interiore.

Freud dalle analisi dei suoi pazienti si convinse che:

- Le nostre azioni sono dominate da sentimenti di cui non siamo consapevoli.
- I problemi emotivi affondano le radici in sentimenti repressi (resi inconsci) fin dalla prima infanzia.
- L'atteggiamento materno durante i primi cinque anni di vita è determinante per la nostra salute mentale da adulti.

Freud ipotizzò l'esistenza di tre strutture dell'apparato psichico (**Teoria strutturale**):

- Es:** presente alla nascita, è l'insieme di istinti, bisogni e sentimenti primitivi che accompagnano il nostro ingresso nel mondo.
- Io:** emerge nei primi anni dell'infanzia ed è la parte conscia, razionale della nostra personalità. Le funzioni de l'io comprendono il pensiero, il ragionamento, la programmazione e il soddisfacimento in modo realistico dei desideri de l'Es.
- Super-Io:** l'istanza morale de la nostra personalità, la cui funzione consiste nel contrastare gli impulsi de l'Es.

Secondo Freud:

- Genitori eccellenti dispensatori di cure consentono che i figli sviluppino un io forte che permette di affrontare le avversità della vita.
- Genitori aridi o caratterizzati da scarsa qualità delle cure favoriscono nei figli un comportamento guidato dal 'Es con conseguenti vite fuori controllo.

Lo scopo della psicoanalisi è permettere ai pazienti di diventare consapevoli delle esperienze repressi nei primi anni dell'infanzia che sono responsabili dell'insorgenza dei loro sintomi, aiutandoli a liberarsi dalla tirannia dell'inconscio per poter vivere una vita razionale e produttiva: "...là dove era l'Es deve subentrare l'io".

- Non è proprio così perché niente è determinato (dipende anche tanto dalla genetica)

In sintesi, secondo Freud:

- 1) L'essere umano è fundamentalmente irrazionale;
- 2) La salute mentale nell'arco della vita dipende dalle cure ricevute dai nostri genitori durante l'infanzia;
- 3) L'autoconsapevolezza è la chiave per vivere una vita soddisfacente.

Secondo Freud gli impulsi sessuali, detti **libido**, guidano la vita umana ed anche i bambini possiedono una loro sessualità.

Secondo Freud, durante il suo sviluppo gli impulsi sessuali del bambino sono focalizzati su specifiche aree del corpo, dette **zone erogene**.

Lo sviluppo passa attraverso delle fasi:

1) Fase orale: nel primo anno di vita la zona erogena è la bocca.

2) Fase anale: intorno ai 2 anni, durante il processo di apprendimento dell'uso del vasino, il centro delle sensazioni di carattere sessuale si sposta su l'espulsione.

3) Fase fallica: verso i 3-4 anni l'energia libidica si trasferisce ai genitali. In questo periodo il bambino vive il complesso di Edipo per cui sviluppa fantasie sessuali relative al genitore di sesso opposto, mentre il genitore del suo stesso sesso viene percepito come un rivale.

Successivamente la sessualità viene repressa, il bambino si identifica con il genitore del suo stesso sesso, si viene a formare il Super-io e si entra nel periodo di latenza, una fase asessuata che caratterizza il periodo della scuola primaria.

⚡ LA TEORIA DELL'ATTACCOMENTO: FOCUS SU CULTURA, NATURA E AMORE

Teoria formulata da **John Bowlby**, incentrata su l'importanza che assume per la sopravvivenza della specie umana lo sviluppo nelle prime fasi dell'infanzia di un attaccamento verso le persone che si prendono cura di noi, e nel corso di tutta la vita verso una figura significativa.

Il modo in cui siamo trattati dai nostri genitori nei primi anni di vita plasmano la nostra capacità di amare da adulti e determinano la nostra salute mentale per tutta la vita.

Bowlby concentrò la sua attenzione su la risposta di attaccamento.

Risposta di attaccamento: i bambini piccoli, nel periodo in cui iniziano a camminare, hanno bisogno della vicinanza fisica di un adulto che li accudisce. Ogni alterazione in questa risposta di attaccamento biologicamente programmata, se prolungata nel tempo, causa gravi problemi nelle fasi successive della vita.

Inoltre, l'impulso a essere vicini "a un'altra persona significativa" è un bisogno umano fondamentale in ogni stadio della vita.

LA PSICOLOGIA EVOLUZIONISTICA: TEORIE SULLA NATURA DELLE SOMIGLIANZE UMANE

È speculare al comportamentismo e pone enfasi sulla natura, cioè su le predisposizioni biologiche che si sono evolute per favorire la sopravvivenza della specie.

Sottolinea il ruolo giocato nello sviluppo e nella vita umana da comportamenti nati, specie-specifici.

Si presume che i tratti genetici che hanno tenuto in vita i nostri antenati (da trasmettere alla loro prole) siano stati selezionati nell'evoluzione per diventare parte del codice genetico umano.

Le scoperte scientifiche di un campo che è cresciuto in modo esplosivo ha portato all'imporsi di questa visione.

LA GENETICA DEL COMPORTAMENTO: INDAGINE SCIENTIFICA DELLA "NATURA" DELLE DIFFERENZE UMANE

Genetica del comportamento: disciplina che studia il ruolo della genetica nelle differenze individuali di comportamento. Il focus è dunque la natura.

Studi sui gemelli: strategia di ricerca adottata in genetica del comportamento, finalizzata a determinare il contributo genetico a un dato tratto. Implica confronti tra coppie di gemelli identici (monozigoti) e gemelli fraterni (dizigoti). Per esprimere in che misura le influenze genetiche determinano un certo tratto, i genetisti del comportamento si servono del parametro statistico dell'ereditabilità (che varia tra 1= variabilità dovuta totalmente ai geni, e 0= nessun contributo genetico).

Studi su soggetti adottati: strategia di ricerca usata in genetica del comportamento, finalizzata a determinare il contributo genetico a un dato tratto. Implica confronti di bambini adottati con i loro genitori adottivi e quelli biologici.

Studi su gemelli adottati: strategia di ricerca usata in genetica del comportamento. Implica la valutazione delle somiglianze tra gemelli identici adottati e allevati da famiglie diverse, al fine di determinare il contributo dei fattori genetici a un dato tratto. Nello sviluppo umano "natura" e "cultura" non si contrappongono, il focus è dato dalla loro interazione in cui una può prevalere sull'altra!!!

LA COMBINAZIONE DI NATURA E CULTURA: COSA SAPPIAMO OGGI

Principio 1: la nostra natura (predisposizioni genetiche) dà forma alla nostra cultura (esperienze di vita). La nostra costituzione genetica dà forma in due diversi modi alle nostre esperienze nel mondo in generale, attraverso:

- Forze evocative: esprime il principio per cui, data l'interazione tra natura e cultura, le nostre predisposizioni e tendenze genetiche evocano, ovvero suscitano, nelle altre persone particolari risposte, (ad es. un bambino felice suscita sorrisi in

chi lo incontra).

Le relazioni umane si basano su la **bidirezionalità**, un principio di cruciale importanza per cui le persone si influenzano a vicenda, ovvero le influenze interpersonali agiscono in entrambe le direzioni (il modo di essere di ognuno causa negli altri una specifica reazione).

- Forze attive: esprime il principio per cui, data l'interazione tra natura e cultura, le nostre predisposizioni e tendenze genetiche ci portano a scegliere attivamente gli specifici ambienti in cui viviamo (ad es. un bambino dotato per la lettura amerà divorare i libri e si diventerà ancora più bravo a leggere).

La nostra natura, dunque, ci fa gravitare verso certe sperienze di vita, così che nel cammino verso l'età adulta diventiamo sempre più simili a noi stessi, a ciò che siamo geneticamente.

Le forze attive ed evocative ci rendono più diversi gli uni dagli altri mentre viaggiamo attraverso l'infanzia e nella vita adulta!!

Principio 2: per esprimere pienamente la nostra natura (qualità genetiche) c'è bisogno della giusta cultura (esperienze di vita). E' necessario cioè il giusto ambiente per esprimere i talenti genetici di ciascuno. Ad esempio, un potenziale genio che vive in un paese povero, malnutrito e costretto a lavorare duro nei campi come bracciante, non avrà mai la possibilità di esprimere quel dono genetico.

Adattamento persona-ambiente: la misura in cui l'ambiente è conforme ai nostri talenti e predisposizioni biologiche. Nella psicologia dello sviluppo favorire il corretto adattamento persona- ambiente è un obiettivo importante dell'intervento.

GENI SENSIBILI ALL'AMBIENTE E STRADE EPIGENETICAMENTE PROGRAMMATE

Assicurare un ambiente migliore ad ogni bambino (e adulto) è molto importante.

Perché un bambino supera molto bene traumi come le cure parentali scadenti, mentre un altro soccombe al più lieve stress?

Perché lo stesso bambino "geneticamente fragile" eccelle in un contesto educativo come un asilo nido di alta qualità, mentre un suo compagno più forte sembra immune ai vantaggi di questo ambiente eccezionale? Queste domande aprono la strada alla ricerca dei geni che rendono vive le persone più o meno reattive alle vicende della vita.

Epigenetica: disciplina che studia come le esperienze vissute spesso, ma non esclusivamente, nella prima infanzia e nella vita intrauterina, alterano l'esterno della struttura del DNA, producendo effetti permanenti sulle nostre condizioni di salute e sul comportamento.

LE TEORIE DEGLI STADI DI SVILUPPO ASSOCIATI ALL'ETA'

I COMPITI PSICOSOCIALI DI ERIK ERIKSON

Per Erikson lo sviluppo si basa su la conquista di un'identità indipendente e sull'entrare in relazione con gli altri, la sua teoria è detta infatti psicosociale.

Erikson è considerato il "padre della psicologia dello sviluppo" poiché, a differenza di Freud, riteneva che lo sviluppo umano continui tutta la vita identificando specifici compiti evolutivi in ognuno degli 8 stadi della vita in cui è suddivisa l'esistenza umana.

Compito psicosociale: crisi evolutiva, sfida da superare per proseguire nello sviluppo. Tali compiti originano l'uno da l'altro quindi il compito di un particolare stadio non può avere esito positivo se quelli degli stadi precedenti non ha avuto soluzione positiva. Cioè, è necessario padroneggiare il compito di ogni fase precedente per passare a quella successiva.

Stadio della vita	Crisi evolutiva
Prima infanzia (dalla nascita a un anno)	Fiducia di base o sfiducia di base
Infanzia (da 1 a 2 anni)	Autonomia o vergogna e dubbio
Prima fanciullezza (da 3 a 6 anni)	Iniziativa o senso di colpa
Media fanciullezza (da 6 anni alla pubertà)	Industriosità o senso d'inferiorità
Adolescenza (dalla pubertà ai 20 anni)	Identità o confusione di ruoli
Giovane adulto (dai 20 ai 40 anni)	Intimità o isolamento
Mezza età (dai 40 ai 60 anni)	Generatività o stagnazione
Età avanzata (dalla fine dei 60 anni in poi)	Integrità o disperazione

LA TEORIA DI PIAGET SULLO SVILUPPO COGNITIVO

Teoria secondo cui dalla nascita all'adolescenza la crescita cognitiva attraversa quattro stadi qualitativamente differenti.

Il termine qualitativo indica che non è semplicemente la quantità delle conoscenze a cambiare, ma il modo di concettualizzare il mondo nonostante una sostanziale continuità nello sviluppo cognitivo.

La crescita mentale avviene attraverso il processo di:

- Assimilazione: processo con cui adattiamo le conoscenze sul mondo esterno ai nostri "schemi", cioè strutture cognitive esistenti.
- Accomodamento: processo con cui modifichiamo gli "schemi", cioè le nostre capacità mentali per incorporare nuove informazioni sul mondo.

Età	Nome dello stadio	Descrizione
0-2	Sensomotorio	Il bambino manipola gli oggetti per cogliere le proprietà fondamentali della realtà fisica. Questo stadio termina con lo sviluppo del linguaggio.
2-7	Preoperatorio	La percezione del bambino è catturata dall'aspetto immediato degli oggetti. "Ciò che vedono per i bimbi è la realtà". Per loro gli oggetti inanimati sono vivi e un liquido cambia la sua quantità se cambia la forma dell'oggetto che lo contiene.
8-12	Operatorio concreto	I bimbi hanno una comprensione realistica del mondo. Come gli adulti ragionano e concettualizzano su oggetti concreti, ma non sono capaci di pensiero astratto, scientifico.
12+	Operatorio formale	Il ragionamento raggiunge il pieno sviluppo: ha carattere ipotetico, scientifico, flessibile, adulto.

PRINCIPALI TEORIE SULLO SVILUPPO DURANTE IL CICLO DI VITA

	Prevalenza "natura" o "cultura" ed età	Domande emblematiche
Comportamentismo	Cultura (tutte le età)	Quali rinforzi plasmano questo comportamento? Quale persona il mio soggetto sta prendendo a modello? Come posso stimolare l'autoefficacia?
Teoria psicoanalitica	Cultura	Quali motivazioni inconscie, che hanno origine nell'infanzia, determinano le azioni di questa persona?
Teoria dell'attaccamento	Natura e cultura (prima infanzia, ma anche le altre età)	Come si sviluppa la risposta di attaccamento nella prima infanzia? Quali condizioni evocano, nelle diverse fasi della vita, questa risposta biologicamente programmata?
Psicologia evoluzionistica	Natura (tutte le età)	Perché questo comportamento è giunto a essere incorporato nel codice genetico umano?
Genetica del comportamento	Natura (tutte le età)	In che misura le differenze osservabili tra le persone sono riconducibili a fattori genetici?
Teoria di Erikson	Tutte le età	Questo bambino prova fiducia di base? E questo adolescente a che punto è nello sviluppo della sua identità? Questa persona di mezza età ha realizzato l'obiettivo della generatività?
Teoria di Piaget	Bambini	Di che tipo è la comprensione del mondo di questo bambino? Come funziona il suo pensiero?

LA TEORIA ECOLOGICA DEI SISTEMI DI SVILUPPO

Teoria ecologica dei sistemi di sviluppo: una prospettiva onnicomprensiva sullo sviluppo umano e sulla vita che attinge a le intuizioni di ogni teoria e disciplina per comprendere la vita umana. Il concetto di fondo è che tutti i sistemi e i processi sono tra loro interrelati. Fondamenti:

- La teoria dei sistemi di sviluppo enfatizza la necessità di utilizzare più prospettive diverse: il comportamento umano è indagato da molti approcci ed ha molte cause diverse.
- La teoria dei sistemi di sviluppo pone particolare enfasi sulle interazioni tra processi: ogni sistema e ogni livello di sviluppo è dinamicamente interrelato agli altri. (es. povertà-attaccamento- nutrizione-ambiente: sviluppo negativo o positivo)
Lo sviluppo può prendere direzioni sorprendenti nel bene e nel male. La diversità dei processi di cambiamento e le differenze individuali sono ciò che caratterizza la vita umana.

⚡ I METODI DI RICERCA: I FERRI DEL MESTIERE SCIENTIFICO

Le teorie ci forniscono le "lenti" per interpretare il comportamento. La "ricerca" è lo strumento che serve per scoprire le verità scientifiche. I metodi sono: **gli studi di correlazione e gli esperimenti**.

Strategie di ricerca utilizzate dalla psicologia dello sviluppo:

1. **Studio di correlazione:** strategia di ricerca in cui si indaga la relazione tra due o più variabili. Si basa su:

- Campione rappresentativo: gruppo di soggetti che riflette le caratteristiche della popolazione complessiva.
- Osservazione naturalistica: metodo di rilevazione che implica l'osservazione diretta, "in natura", dei soggetti e la registrazione del loro comportamento.

Difetto: comportarsi bene.

- **Autodescrizione:** metodo di rilevazione in cui si richiede ai soggetti di registrare o riferire, mediante appositi questionari, ciò che sentono e ciò che fanno (metodo frequente nelle ricerche con adulti).

Difetto: esaltazione propri comportamenti positivi.

POSSIBILI PROBLEMI

- La correlazione può portarci a confondere le cause con gli effetti: solo perché due cose sono correlate non significa necessariamente che l'una abbia causato l'altra.
- La correlazione può implicare un'altra variabile alla quale si devono tali effetti: quando esiste una correlazione, tale risultato può essere dovuto a una terza variabile.

La soluzione al problema sta nel condurre un vero esperimento.

2. Esperimento: l'unica strategia di ricerca in grado di determinare se una certa cosa è causa di una certa altra; implica l'assegnazione casuale (randomizzata) dei soggetti a gruppi di trattamento diversi, per poi registrare gli esiti delle due condizioni. Problema: spesso non etico o impossibile da fare!

3. Osservazione naturalistica: osservazione diretta del comportamento, registrazione e codifica di un comportamento come assente o presente. Usata con bambini, a volte anche con gli adulti.

Positivo: registrazioni dirette del comportamento.

Negativo: richiede molto tempo, soggetto a difetti se le persone agiscono in modo diverso quando sono osservate.

4. Autodescrizione: questionari in cui le persone riportano i propri sentimenti, ecc. Usata con adulti e bambini più grandi.

Positivo: facile da somministrare, raccoglie molti dati in poco tempo.

Negativo: soggetto a difetti se la persona deve riferire su comportamenti socialmente desiderabili.

5. Test de l'apprendimento: misurazioni atte a valutare specifiche abilità mentali (o fisiche). Usato con bambini e adulti.

Positivo: produce una valutazione obiettiva della prestazione.

Negativo: esposta a distorsioni se il soggetto è preoccupato o malato. La misurazione deve riflettere con precisione l'effettiva abilità del soggetto nel mondo reale.

6. Valutazioni di un osservatore: persona di sicura competenza (insegnante, genitore, sperimentatore valuta mediante un punteggio la prestazione dei soggetti. Usata con i bambini, a volte con adulti, in particolare se il soggetto ha disturbi fisici o mentali.

Positivo: facile da somministrare (si usa se i soggetti non sono in grado di autovalutare il proprio comportamento).

Negativo: gli osservatori possono essere soggetti a vizi di valutazione.

⚡ QUALI SONO GLI STRUMENTI? COME SI FA A VEDERE COME LE PERSONE CAMBIANO NEL TEMPO?

GLI STRUMENTI PER LO STUDIO DELLO SVILUPPO

1. **Studi trasversali:** un'istantanea di gruppi diversi nel lo stesso momento. Strategia di ricerca in cui si studiano contemporaneamente gruppi di età diverse rispetto ad un tratto o caratteristica da esaminare. Strumento facile da portare a termine.

Problema: misurano solo le differenze tra gruppi, non rivelano nulla sulle differenze tra individui.

2. **Studi longitudinali:** il sistema aureo della ricerca sullo sviluppo.

Strategia di ricerca che comporta di testare, ripetutamente, a determinati intervalli di tempo, soggetti appartenenti a uno stesso gruppo di età.

Problemi: richiede tempo, è costoso, ad ogni test le persone abbandonano poiché le persone meno motivate non tornano. Offre un ritratto di un "élite", un gruppo superiore alla media.

Tali studi, dunque, sono efficaci nel raccogliere informazioni sul ciclo di vita, ma non sono esenti da vizi sistemici.

TENDENZE EMERGENTI NELLA RICERCA

Ricerca quantitativa: strategia standard per la raccolta dei dati, che implica lo studio di gruppi di soggetti e l'utilizzo di scale e parametri statistici. La modalità di ricerca tipica nella scienza dello sviluppo che utilizza gruppi e analisi statistiche per fare previsioni generali sul comportamento.

Consente di fare previsioni generali sulle persone esaminando il comportamento di molte persone diverse.

Ricerca qualitativa: strategia per la raccolta dei dati usata meno frequentemente, che implica di ottenere, mediante interviste, informazioni che non possono essere quantificate su una scala numerica. Indaga l'unicità della vita delle diverse persone.

Gli studi quantitativi sono al centro della scienza dello sviluppo contemporanea, ma gli studi qualitativi (come quelli condotti da Piaget) offrono anche preziose informazioni sul comportamento umano!